

INTRODUZIONE

La religione dell'Islam non è più realtà lontana, ma è in mezzo a noi: se qualcuno non la conosceva ora è costretto a prenderne atto, a conoscerlo.

Come tutte le religioni, dice alcune cose condivisibili e altre che non possiamo accettare, ma comunque va presa in considerazione.

Siamo tutti invitati ad amare i Musulmani a prescindere dalla loro fede religiosa e solo conoscendoli potremo aiutarli a conoscere meglio Gesù: abbiamo bisogno di conoscere la loro religione sia per capire come rapportarci con loro e sia per poterli aiutare.

Parliamo loro di Gesù in modo nuovo, non tramite "guerre di religione", ma con Amore: le crociate che fece il cattolicesimo non hanno niente a che fare con la Fede, ma furono solo dettate dalla politica di conquista territoriale.

Come in tutte le religioni, anche l'Islam ha nel suo interno gli "ultra-fondamentalisti" che incutono timore, ma in linea di massima la maggior parte sono persone attaccate alla propria religione ma spesso anche molto "nominali e tradizionali", proprio come accade tra i Cattolici.

Siccome abbiamo bisogno di sapere per poter valutare cosa dire e cosa fare, questa dispensa si offre come un modesto ausilio.

Ma ricordo che l'obiettivo è espresso nel tema: la Persona di Gesù e non tutto...

Solo fino a pochi anni fa chi avrebbe immaginato quello che sta accadendo sotto i nostri stessi occhi? Non dimentichiamo che Oriana Fallaci fu bistrattata a seguito delle sue espressioni sull'Islam!

- I musulmani e gli Islamisti la definirono "Oriana Falloide" (dal fungo velenoso denominato "amanite falloide")!
- I politici di sinistra la derisero e, di fatto, l'allontanarono!
- I politici di destra la snobbarono, la ignorarono!

Invece, oggi tutti prendono atto che la situazione è molto seria e lei aveva pienamente ragione: anche perché quelli che arrivano sono per lo più Sunniti (fondamentalisti).

Ovviamente, è sempre sbagliato "fare di tutte le erbe un fascio", ma abbiamo a che fare con qualcosa che ai più è completamente sconosciuto e, lo sappiamo, quello che non si conosce fa paura...

Non si prevedono anni sereni, non si intravedono decenni tranquilli, soprattutto per i veri Cristiani: tanto quelli che sono cristiani solo di nome potranno anche cambiare bandiera dall'oggi al domani per evitare persecuzioni.

Ad ogni modo, bisogna prepararsi a dialogare con i Musulmani: non a demonizzarli, ma a considerarli anime bisognose di Dio e della Verità.

Gesù ci ordina di amare e pregare per i nemici, e noi eravamo Suoi nemici quando ci ha salvati!

E' ovvio che loro affermino di conoscere la Verità e cerchino di convertire noi all'Islam: è la sfida odierna.

Ogni epoca ha avuto la sua: negli anni a venire non sarà più tanto facile vivere la Fede Cristiana, ma non mettiamo il carro davanti ai buoi.

Sappiamo che il nemico di Dio è all'opera e non lo fa solo tramite i musulmani: fino ad ora lo ha fatto con i cattolici e con gli scienziati.

Direi che il miglior sistema passa dalla conoscenza: bisogna imparare a conoscere l'Islam per poterlo fronteggiare Cristianamente: conoscere per dialogare o per arginare e, semmai, per contrapporsi consapevolmente e Cristianamente.

In Italia vi sono molti musulmani residenti -ormai cittadini Italiani- altri sono turisti o studenti, altri sono qui per cure mediche o per affari: ogni giorno giungono flotte di immigrati per lo più musulmani!

Molti di loro sono interessati a conoscere Gesù e cercano l'opportunità di ascoltare noi, "la gente del Libro", come veniamo rispettosamente chiamati da loro: ma non sarà ancora per molto perché i loro Imam (le guide spirituali) cercheranno di organizzarsi con l'insegnamento per evitare una deriva cattolica.

Esiste anche una categoria di musulmani che è delusa dall'Islam e sconvolta dai suoi risvolti sanguinosi specialmente in questi tempi: purtroppo queste persone sono disorientate anche in questo paese occidentale deluso ed egoista che si professa cristiano, l'Italia.

Erano venuti per trovare lavoro, molti di loro non hanno né amici, né amore: si drogano, si ubriacano per la delusione e la solitudine e poi diventano preda facile della malavita e/o del ultra-fondamentalismo fanatico.

Dovremmo approfittare dell'opportunità di far conoscere la Luce del Vangelo a queste anime preziose che Dio mette sul nostro territorio.

Ora è il tempo che sono aperti: sono molti i musulmani che accettano il Vangelo ed anche apprezzano le nostre risposte alle loro domande su Gesù e sulla Bibbia.

Presto quelli che ora sono nominali ed evangelizzabili saranno fondamentalisti (sunniti) e non più evangelizzabili.

I Fondamentalisti cercano di costringere tutti i musulmani ad esserlo.

In Italia il fenomeno migratorio è recente e gli equilibri ancora molto fragili.

Nelle nostre città più meticce si respira spesso un'insofferenza per le comunità straniere: la presenza dell'estraneo è associata a problemi come criminalità, disoccupazione, prostituzione, sconvolgimento delle tradizioni, ecc.

Il mondo islamico sembra portatore di usanze differenti che rifiutano il dialogo con la controparte ospitante e non si integra facilmente, anzi! ...

Eppure, negli ultimi anni, nelle grandi città e nelle piccole province,

-) **si è propagata la moda dell'hammam, il gineceo dove fare il bagno turco,**
-) **quella del tatuaggio con l'henné,**
-) **la danza del ventre**
-) **la lingua araba.**

In questo s'inserisce un dialogo interculturale dal basso, un'evoluzione nella vita quotidiana.

-) **La musica orientale contagia l'Italia, scuole di danza del ventre che aprono ovunque,**
-) **cibi etnici sotto casa, hennè per tatuare mani e corpo,**
-) **ceretta a base di zucchero e limone,**
-) **migliaia di matrimoni misti....**

L'islam importato dagli immigrati ci chiama al confronto con un'identità diversa da modelli e valori occidentali....

E gli animi s'infuocano in un attimo appena un giovane musulmano dice che a essere sotto attacco non è l'Occidente ma l'Islam.

Un'affermazione che fa saltare sulla sedia tutti gli ospiti presenti in uno studio televisivo: in primis, il leader della Lega Nord Matteo Salvini, che ha subito ribattuto: *"L'islam sotto attacco? Chi non riconosce che il pericolo è dentro l'islam è pericoloso per sé e per gli altri"*.

L'Islam in Italia è la seconda religione dopo il cristianesimo cattolico, principalmente a seguito di immigrazione da paesi a maggioranza musulmana.

Il numero di fedeli musulmani in Italia - per la quasi totalità sunniti (quelli più intransigenti!)- è incerto, ma si aggirava attorno al milione e duecentomila unità nel 2007, corrispondente all'incirca all'1,9% [1] della popolazione italiana, contro un 91,6%[1] di cristiani (le altre religioni sono in totale lo 0,7% [1] più un 5,8% [1] di non religiosi/atei):

1.505.000 secondo le stime del Dossier Statistico 2011 Caritas/Migrantes [2].

La storia dell'islam in Italia incomincia nel IX secolo. La Sicilia rimase infatti sotto il dominio musulmano tra l'827 (inizio della conquista musulmana della Sicilia) e il 1091 (caduta dell'ultima roccaforte di Noto), mentre l'Italia continentale subì in quegli stessi anni numerose incursioni; rispetto alla penisola iberica, la presenza musulmana sulla penisola italiana è stata effimera ed il controllo sulla Sicilia è stato stabile soltanto dal 965 fino al 1061.

Tuttavia, anche dopo la conquista normanna, rimase in Sicilia una piccola minoranza di musulmani fino al 1239, quando a seguito di alcune loro ribellioni furono deportati da Federico II a Lucera in Puglia, dove rimasero fino al 1300, anno in cui ebbero la fine da Carlo II d'Angiò (al quale si erano rifiutati di prestare obbedienza).

Anche con la fine della dominazione islamica, per alcuni secoli le coste italiane continuarono però ad essere razziate e depredate dai corsari barbareschi arabi.

In epoca moderna, la presenza islamica in Italia è quasi inesistente fino agli anni '60, quando iniziano ad arrivare in Italia i primi studenti da Siria, Giordania e Palestina, che si aggiungono agli uomini d'affari e ai dipendenti delle ambasciate.

Nel 1971 si ha la costituzione della prima associazione di musulmani, l'USMI (Unione degli studenti musulmani d'Italia), a partire dall'Università di Perugia. Con l'USMI venne aperto il primo luogo di culto in Italia: un piccolo locale in pieno centro storico di Perugia, chiamata "moschea di Via dei Priori", tutt'oggi aperto e in funzione.

Sempre negli anni '70, a Roma, nasce il Centro culturale islamico d'Italia (CCII), con l'appoggio e il coinvolgimento degli ambasciatori di paesi sunniti presso l'Italia o la Santa Sede; al CCII si devono i primi progetti per la moschea di Roma, a partire dal 1974. La moschea sarà aperta nel 1995. [5]. Gli anni settanta vedono anche l'arrivo dei primi immigrati musulmani dal Nord Africa, principalmente dal Marocco.

Nel 1980 si inaugura a Catania la prima moschea italiana nella sede di via Castromarino [10]. L'edificio però, per ragioni politiche e logistiche verrà chiuso dopo alcuni anni, per essere sostituito da siti precari quali residenze private e garage, fino al 15 dicembre 2012, quando viene inaugurata la più grande moschea del sud Italia nominata "moschea della Misericordia". [11].

Un successivo e consistente apporto è stato dato negli anni novanta dal consistente arrivo di immigrati albanesi e dall'aumento dei marocchini.

Più recente, è la consistente immigrazione tunisina, senegalese, egiziana e, anche se di minor peso, pakistana, bengalese ecc. [12]

A partire dagli anni 2000, con la crescita dell'immigrazione dall'Europa dell'Est (Romania e Ucraina in primis) e dall'America Latina, la quota di immigrati musulmani è scesa pur rimanendo consistente. Nel 2005, è stata fondata la Consulta islamica presso il Ministero dell'Interno [13], composta da cittadini musulmani; forti disaccordi tra i componenti hanno rallentato i lavori della Consulta stessa. [14][15].

Moschee

Le moschee ufficiali in Italia sono 4 nel senso di costruzioni fatte ad hoc, complete di minareto: Ravenna, Roma, Colle Val D'Elsa, Segrate Milano; (in ordine di inaugurazione) mentre i luoghi di culto islamico sono più di 1.000.

1. 1980 viene inaugurata la moschea di Catania (la prima in Italia dopo la dominazione araba)
2. 1988 viene inaugurata la moschea di Segrate (la prima in Italia con cupola e minareto)
3. 1990 viene inaugurata la moschea di Palermo
4. 1995 viene inaugurata la moschea di Roma (la più grande d'Europa fino al 27/9/12)
5. 2012 viene inaugurata la nuova moschea di Catania (la più grande del sud Italia)
6. 2013 viene inaugurata la moschea di Albenga (la più grande della Liguria)
7. 2013 viene inaugurata la moschea di Torino
8. 2013 viene inaugurata la moschea di Ravenna
9. 2013 viene inaugurata la moschea di Colle Val d'Elsa

Nella vita pubblica l'islam ha avuto un impatto significativo nell'immaginario popolare, causando anche accese discussioni su argomenti quali:

-) il diritto a portare il velo islamico
 -) la presenza del crocifisso e di altri simboli cattolici (quali il presepe) negli uffici pubblici e nelle scuole
 -) il diritto a menu halal nelle mense scolastiche
 -) il riconoscimento dei matrimoni poligamici
 -) il diritto a praticare la macellazione islamica come libertà di espressione religiosa
 -) la libertà di educazione nelle scuole islamiche e il rispetto del curriculum scolastico italiano
- [19][20]

J) la costruzione di nuove moschee nelle città (come nel caso di Bologna[21] e Genova)[22]. In diverse città italiane sono sorti movimenti spontanei di protesta, talvolta coinvolti in atti di aperto vilipendio alla religione, spesso sostenuti politicamente dalla Lega Nord.

Le "moschee Italiane" sono per la maggioranza invisibili, comunicano via internet e solo in arabo.

"Costituiscono una zona grigia, certamente tradizionalista e di ispirazione fondamentalista, ma senza che questo significhi sempre e necessariamente l'adozione del jihadismo".

Sono le così dette 'moschee in garage': "Centri islamici indipendenti, scollegati da ogni network nazionale".

Nella sola città di Roma una recente ricerca ne ha censite 30.

È su queste che gli uomini del ministero dell'Interno stanno accendendo in questi giorni i riflettori. Un mondo opaco, a rischio sicurezza.

La galassia islamica.

A mappare la complessa galassia dell'Islam italiano è un recentissimo studio interno del Viminale. Alcuni numeri sono già noti, altri meno: il numero è in forte crescita di giorno in giorno!

"La presenza islamica in Italia ammonta a circa 1.700.000 unità, stimata al 31 dicembre 2014, equivalente al 32,2% del totale degli stranieri.

La comunità musulmana è composta al 58% da individui di sesso maschile.

Ciò nonostante, sono le donne musulmane a crescere con tassi percentuali più elevati rispetto agli uomini, contribuendo maggiormente all'incremento della comunità anche con maggiori conversioni dal cattolicesimo".

Gli italiani convertiti.

"Non esistono dati certi sul numero dei musulmani italiani.

Varie stime registrano circa 70mila italiani 'convertiti' all'islam e una cifra di poco superiore di immigrati naturalizzati e quindi ora cittadini a tutti gli effetti, per un totale di 140mila Italiani musulmani".

Prime generazioni.

"La comunità islamica italiana è costituita per lo più da individui di giovane età che migrano per ragioni occupazionali. A queste prime generazioni se ne aggiungeranno certamente di nuove che andranno sempre più ad accrescere la presenza musulmana in Italia. Basti pensare che nel 2013, il 6,6% dei bambini nati nel nostro Paese sono musulmani (pari al 42% delle nascite dei cittadini stranieri), giungendo fino al 10,5% nel nord-ovest e al 9,6% nel nord-est".

Settecento "moschee".

"In Italia sono presenti più di 700 luoghi di culto islamici ma non tutti possono qualificarsi come moschee. Le moschee vere e proprie attualmente in Italia sono molto poche: quelle di Roma, di Segrate, di Ravenna e di Colle di Val d'elsa, di Palermo e Catania". E ancora: "Senza alcun dubbio, la maggiore concentrazione dei centri islamici si realizza in un triangolo isoscele rovesciato che ha per vertici Bologna, Novara e Venezia".

Le organizzazioni islamiche.

"Solo il Centro islamico culturale d'Italia, cui fa capo la Grande Moschea di Roma, ha ottenuto il riconoscimento di persona giuridica. Invece la Co.Re.Is., Comunità religiosa islamica italiana, componente minoritaria dell'Islam italiano composta per lo più da italiani convertiti, da molti anni è in attesa del riconoscimento giuridico.

L'Ucoii (Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia) rappresenta sicuramente un punto di riferimento importante per la popolazione islamica essendo la più diffusa e radicata organizzazione islamica italiana. Essa riunisce svariate associazioni sia territoriali che di settore e gestisce numerose moschee e luoghi di culto non ufficiali".

Così l'islam conquisterà l'Italia e l'Europa: i musulmani hanno l'arma procreativa

È il numero che fa la forza: nessuno batte i musulmani nella riproduzione, anche perché molti di loro hanno diverse mogli e si vedono arrivare 2-3 figli nello stesso anno!

La potenza distruttiva degli integralisti islamici, di cui alcune cellule hanno dato tragica prova a Parigi e Bruxelles, si abbina paradossalmente alla loro potenza riproduttiva: infatti, sono moltissimi i musulmani in Europa, e la loro quantità aumenta non tanto per una capacità di conversione, quanto per una tendenza demografica che va controcorrente rispetto ai fedeli di altre religioni, come quella cristiana. Si tratta di uno strano cortocircuito tra nascita e martirio, tra la predisposizione a mettere alla luce nuove vite, e la disponibilità a dare la propria vita per la supremazia dell'Islam.

Un mix esplosivo, che potrebbe sintetizzarsi, riprendendo il motto di alcuni iscritti ai social network, molto arrabbiati dopo la strage di Charlie Hebdo:

«La mamma del musulmano è sempre incinta, e spesso lo è anche la mamma del terrorista (anche perché spesso si tratta dell'altra moglie del padre).

Anche in prospettiva futura, il numero della popolazione musulmana nel nostro continente è previsto in costante aumento, e rischia di trasformare l'Europa in un'appendice del mondo arabo, un'Eurabia appunto.

Al momento sono circa **41,5 milioni i musulmani che vivono nei Paesi europei**, il 5,6% della popolazione totale (742,5 milioni). La loro presenza è concentrata soprattutto in Francia (un numero che oscilla tra i 3,5 e i 4,5 milioni, a seconda delle stime), in Germania (4 milioni) e nel Regno Unito (quasi 3 milioni). Consistente, se si considera il totale degli abitanti, è anche il loro numero in Stati come il Belgio (650mila, il 6% della popolazione), l'Olanda (1 milione, il 5,5%) e la Svezia (500mila, il 5%). Un po' più sfumata è la percentuale di cittadini musulmani nei Paesi mediterranei, che pur geograficamente si affacciano in modo diretto sugli Stati dove è radicato l'Islam: in Spagna i fedeli islamici sono 1 milione (il 2,3% della popolazione), in Grecia 500mila (circa il 4%), in Italia 1 milione e mezzo (il 2,6%).

In tutti questi Paesi, però, si prevede addirittura un raddoppiamento della loro presenza nell'arco dei prossimi quindici anni.

In base a una stima del Pew Research Center, nel 2030 i musulmani rappresenteranno infatti già

- ✓ circa l'**8% della popolazione europea**,
- ✓ **nel 2050 si prevede arrivi fino al 25-30%**
- ✓ **nel 2070 avranno superato il 50%**
- ✓ **per la fine del secolo si prevede la proiezione di una presenza musulmana che arriva al 90% (compresi i convertiti: verrà il momento che si registreranno conversioni in massa all'Islam come ce ne furono al tempo dell'imperatore Costantino per la religione imperiale, il cattolicesimo).**

In Italia diventeranno 5 milioni nel 2030 (quasi il 10% del totale!).

La deriva è tanto più preoccupante se si considera lo stallo demografico dell'Italia, ormai da tempo a natalità zero.

Così, da qui a un ventennio, i musulmani italiani saranno più del doppio rispetto a quelli attuali, mentre i cristiani (nominali) diminuiranno sensibilmente (visto che la somma complessiva degli abitanti resterà pressoché invariata).

Oriana Fallaci l'aveva detto anche se quasi nessuno l'ha creduta quando profetizzò che l'Europa si sarebbe presto trasformata in Eurabia!

Davanti a questi numeri e alla luce degli attacchi terroristici a Parigi, è inevitabile la reazione di paura e di rifiuto che i cittadini europei hanno nei confronti della massiccia presenza musulmana.

Questo sentimento attecchisce soprattutto in quei Paesi dove l'immigrazione di stranieri provenienti da Paesi a fede islamica è figlia di dinamiche storiche legate al colonialismo e alla successiva decolonizzazione, e quindi radicata da almeno tre o quattro generazioni.

-) **Se in Francia già due anni fa il 74% dei cittadini si diceva spaventato dall'Islam e**
-) **in Gran Bretagna il 77% della popolazione auspicava una riduzione dell'immigrazione,**
-) **in Germania oggi circa il 60% degli intervistati - secondo un recente sondaggio - ritiene l'Islam estraneo all'Occidente e se ne sente minacciato. (G. V.)**
-) **Qui e là si affacciano sulla scena politica movimenti di estrema destra, ma tutto volge verso la preparazione dell'anticristo per un governo mondiale a 360° a regime dittatoriale, sulle prime mascherato e poi eclatante e acclarato!**